

L'innovazione di Fujifilm

“L'intelligenza artificiale in soccorso della diagnosi”

AI e 3D per elaborazioni medicali avanzate, le ultime invenzioni a Vimercate e Pisa. E la campagna Never Stop per dire che il gruppo non si ferma mai

Fujifilm si è guadagnata la citazione da parte di Deloitte per il progetto realizzato nell'Asst di Vimercate, ma quello lombardo non è l'unico fiore all'occhiello dell'azienda giapponese. Un'altra collaborazione importante esiste da anni con l'ospedale universitario di Pisa, che ha adottato il software Synapse 3D che effettua l'elaborazione avanzata dell'imaging medicale e che, nel marzo scorso, è stato aggiornato in tempi strettissimi per migliorare e velocizzare la refertazione delle tomografie computerizzate. Un enorme aiuto per tutto il personale medico impegnato nella lotta contro il Covid-19.

UNA RISORSA

«Le apparecchiature sanitarie e i sistemi informatici oggi presenti sul mercato sono caratterizzati da un livello di innovazione e di precisione inimmaginabile solo un decennio fa e costituiscono una risorsa preziosa per la cura del paziente, per l'appropriatezza della cura, per la correttezza e la tempestività della diagnosi – racconta Davide Campari, general manager Fujifilm Italia Medical Systems – Soluzioni quali la mammografia digitale, la tomografia, l'intelligenza artificiale, la rielaborazione 3D delle immagini diagnostiche costituiscono solo alcune delle tecnologie più innovative oggi presenti, a supporto del medico e soprattutto a beneficio della cura del paziente».

Secondo il manager di Fujifilm in Italia l'adozione di queste soluzioni sta però procedendo a macchia di leopardo con grandi differenze su territorio: «In Italia il livello di tecnologia raggiunto dalle aziende sanitarie varia purtroppo ancora molto da struttura a struttura, da regione a regione e, in un certo senso, anche da sanità pubblica e privata. È indubbio, però, che ne-

gli ultimi anni si sia registrata una generale spinta verso l'innovazione tecnologica dovuta sia all'aumentata sensibilità rispetto ai benefici che le apparecchiature possono garantire, sia alla presenza in Italia di aziende mediche di altissimo livello».

In questo contesto altamente concorrenziale, nonché di forte emergenza sanitaria a causa del Covid-19, Fujifilm si è posizionata puntando con decisione sul potenziale dell'intelligenza artificiale, soprattutto come aiuto alla diagnostica, e contribuendo con partner internazionali allo sviluppo di vaccini e terapie su larga scala: «Come recita la nostra campagna corporate Never Stop, non ci fermiamo mai, soprattutto quando lo scenario diventa difficile e incerto. Nel nostro Paese, Fujifilm è un partner che vuole supportare la sanità italiana con tecnologie dedicate a svariati ambiti clinici con soluzioni all'avanguardia studiate per la cura del paziente e a supporto delle strutture ospedaliere. Ad esempio, la collaborazione con l'equipe del dottor Giovanni Morana, direttore U.O. Complessa di Radiologia Diagnostica dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, ha contribuito al passaggio al full digital, realizzando una radiologia completamente filmless e paperless». Cambiamenti profondi che non richiedono solo forti investimenti sul fronte delle tecnologie ma anche importanti sforzi nel campo della formazione, cosa che fortunatamente l'Italia sta già facendo. «La formazione universitaria per definizione guarda al futuro e quindi si sta già preparando ad una medicina tecnologica ma nel contem-



Peso: 46%

po personalizzata – spiega il dottor Morata – Soprattutto quelle specialità che sono fortemente dipendenti dalle tecnologie, quali la diagnostica per immagini, stanno già affrontando il problema della preparazione dei futuri specialisti mediante l'adozione di metodiche tecnologiche sempre più avanzate».

PASSAGGIO OBBLIGATO

Secondo lo specialista dell'ospedale veneto, la tecnologia è un passaggio obbligato per una sanità al passo con i tempi, perché può migliorare i percorsi diagnostici, riducendo gli errori e accorciando i tempi per la diagnosi. «Inoltre grazie ad applicazioni avanzate nel campo dell'imaging sarà possibile avere informazioni sul comportamento biologico della neoplasia e sulla sua capacità di rispondere ai farmaci – afferma Morata – In questo modo sarà possibile procedere verso una me-

dicina personalizzata dove la terapia sarà perfettamente equilibrata in base al tipo di tumore ed anche alle caratteristiche biologiche del paziente».

Vanno in questa direzione le tecnologie sviluppate da Fujifilm, fra cui spiccano la piattaforma REILI, quella impiegata nell'Asst di Vimercate che sta trovando grande impiego nell'ottimizzazione e velocizzazione delle diagnosi di Covid-19, e il sistema Cadeye da poco lanciato, che applica l'intelligenza artificiale all'endoscopia per migliorare l'individuazione e la caratterizzazione dei polipi al colon. Il suo primo impiego al mondo parla italiano: viene infatti utilizzata presso l'Asst Pavia («il dialogo continuo e diretto tra il personale tecnico e quello clinico hanno favorito la loro crescita parallela e reciproca, portando gli ingegneri a sviluppare tecnologie sempre più affini al lavoro del medico – precisa Campari di Fujifilm – E naturalmente conti-

nuiamo a investire nella salute della donna, con dispositivi e servizi dedicati alla mammografia digitale. Collaborazione, continua ricerca e vicinanza alle esigenze del settore della sanità sono i pilastri su cui lavoriamo quotidianamente». – m.fr.

9,14

PER CENTO

La quota in Italia delle prenotazioni online delle visite mediche

L'opinione

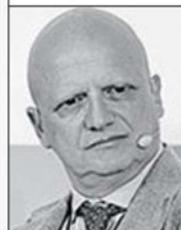


Le apparecchiature sanitarie hanno raggiunto livelli di precisione impensabili 10 anni fa e sono risorsa preziosa per la diagnosi rapida e un'adeguata cura del paziente

DAVIDE CAMPARI
FUJIFILM ITALIA MEDICAL SYSTEM



Davide Campari
general manager
Medical systems
Fujifilm Italia



Giovanni Morana
direttore U.O.
complessa
di radiologia
Ospedale
Ca' Foncello,
Treviso



Peso: 46%